

Teatro del Lemming

# A PORTE CHIUSE

## IL ROVESCIO E IL DIRITTO - PARTE I

con Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Natascia Tommasini, Massimo Munaro, Alessio Papa  
*drammaturgia musica e regia* Massimo Munaro

Dopo la *Tetralogia* dedicata al mito greco, che prevedeva il coinvolgimento diretto e sensoriale del singolo spettatore partecipante, e dopo la lunga gestazione di *NEKYIA - Inferno Purgatorio Paradiso*, questo dittico a suo modo indaga ancora i regni dell'oltre-mondo, nella rilettura e nella prospettiva, però, del pensiero esistenzialista francese.

Il Ciclo prende il titolo de *Il Rovescio e il Diritto*, esplicito omaggio ad Albert Camus, e si compone di due personali riletture drammaturgiche: la prima ispirata al noto dramma di Jean-Paul Sartre, la seconda ad un romanzo di Simone De Beauvoir.

Pur nell'autonomia di ciascuna parte il lavoro è pensato da noi come una sola *comedia della coscienza* divisa in due atti.

Come sempre nei nostri lavori si richiede agli spettatori una qualche forma di partecipazione diretta, una assunzione di responsabilità. Rispetto al passato però gli spettatori si troveranno qui ad essere partecipi consapevoli di un piccolo fatto collettivo. Da cui, per noi, oggi la possibilità di pensare al *Rovescio e il Diritto* come ad un ciclo di drammi didattici.

Questo lavoro prende come oggetto d'indagine, in modo piuttosto inedito per noi, un testo teatrale: *Huis Clos - PORTA CHIUSA* di Jean-Paul Sartre. Pur volendo restare assolutamente fedeli allo spirito del testo e del pensiero sartiano, questo lavoro, per così dire, ne reinventa la lettera.

I suoi tre personaggi, un uomo e due donne, si rivelano, nel nostro lavoro, in una duplicità di presenze. L'identità di ciascuno appare così, palesemente, attraverso queste molteplicità di piani, nella propria autentica complessità.

All'ambientazione a scena fissa che Sartre immagina *Secondo Impero*, segue qui invece un succedersi, per gli attori e gli spettatori, di quattro ambienti diversi: la sala teatrale, un salotto, una piccolissima camera da letto, lo spazio aperto del teatro davanti ad una strada – a palesare lo sprofondare, nella ripetizione, sempre più in una dimensione infera e soffocante che è esattamente pari a quella delle nostre vite.

Lo spettatore, l'*Altro* per antonomasia, è drammaturgicamente pensato nel suo essere vivo in questo spazio di morti. Egli è un *invisibile* visitatore. La sua presenza finisce però per essere sempre più gravida di responsabilità. Come sempre il Teatro suggerisce questa possibilità impossibile di incontro e di relazione, proponendo, qui in modo sottile ed ambiguo, una elementare ed implacabile reversibilità dei ruoli. Il cerchio, per una volta, non si chiude e il teatro sembra voler proiettarsi direttamente nella vita degli spettatori coinvolti.

Nulla sembra poter interrompere l'infera rete di coazioni a ripetere nella quale finiamo col trovarci invischiati. Basterebbe un gesto. Ed invece restiamo paralizzati nella muta angoscia di una Libertà a cui non possiamo sfuggire.

Ma sta a noi.

N.B. Saremmo felici se tu ci scrivessi le tue impressioni

Teatro del Lemming – Torre Pighin 22, 45100 ROVIGO - [infolemming@teatrodellellemming.com](mailto:infolemming@teatrodellellemming.com)

[www.teatrodellellemming.com](http://www.teatrodellellemming.com)

## SCHEMA STRUTTURALE di A PORTE CHIUSE

### **I° spazio: la sala teatrale**

entrata degli spettatori



prologo



*(la voce arriva alle spalle colui che parla non può essere visto in volto)*



gli attori arrivano dal fondo si avvicinano e si presentano



anticipazioni sulle storie e sulle identità dei personaggi

*(nello spazio)*



danza delle valige

*(musica: Peter Hammill)*



### **II° spazio: un salotto**

gli spettatori vengono spostati

*(sono fatti sedere – a caso? – tutt'intorno alla stanza – l'atmosfera è quotidiana e violenta)*



tutto sembra ricominciare

*(sebbene vicini gli attori agiscono come se gli spettatori non ci fossero)*



la storia si infittisce

*(tutti sfuggono alla loro colpa)*



### **III° spazio: una camera da letto**

gli spettatori vengono di nuovo spostati

*(la camera è estremamente soffocante e claustrofobica)*



i personaggi sono costretti a confessare le loro colpe

*(anche gli spettatori sono direttamente interrogati)*



### **IV° spazio: esterno del Teatro**

tutto sembra dover ricominciare anche qui

*(gli spettatori sono ancora chiamati direttamente in causa)*



*gli spettatori sono rimandati al loro inferno quotidiano  
alla loro responsabilità*

*i personaggi:*

LUI → Massimo Munaro + Alessio Papa

LEI → Fiorella Tommasini + Natascia Tommasini

L'ALTRA → Chiara Elisa Rossini + Diana Ferrantini

I VIVI E I MORTI → gli Spettatori

Questi tre nell'ora alta ci uccisero il Maestro che fummo sul punto di essere, e quel segreto che lui aveva, perché noi ci convertissimo in lui, questo segreto, stasera, potrebbe andare perduto per sempre.

Ma sta a noi.